

Mercoledì 18 aprile 2012

Bilancio consuntivo 2011 - I risultati presentati stasera in Commissione consiliare dal vicesindaco Filomena De Sciscio

I risultati del Conto consuntivo 2011 del Comune di Reggio Emilia - presentati stasera in Commissione consiliare dal vicesindaco e assessore al Bilancio **Filomena De Sciscio** in vista della discussione, prevista in Consiglio per lunedì prossimo - sono positivi, anche se hanno comportato uno sforzo sempre maggiore in particolare per la grave crisi finanziaria che persiste dalla fine del 2008 con conseguenti ripercussioni sul piano economico e sociale che oltre a richiedere misure a livello nazionale, hanno avuto pesanti ricadute sulle politiche e le relative scelte del Comune, istituzione più vicina ai cittadini. Il peso delle manovre finanziarie nazionali infatti ha imposto ai Comuni sacrifici sempre maggiori, limitazioni sulle risorse da mettere in campo e restrizione dell'autonomia di spesa e di entrata.

Dal Consuntivo 2011 emerge una invarianza **complessiva delle entrate correnti**. Rendendo omogenei i dati rispetto all'effetto del federalismo fiscale e le conseguenti modifiche di contabilizzazione i trasferimenti dello Stato diminuiscono passando da 186 euro pro capite del 2009 ai 164 euro pro capite del 2011. Aumentano invece i trasferimenti dagli Organismi europei che passano da 0,6 milioni del 2008 ai 1,57 del 2010 ai 3,43 del 2011 mentre i contributi regionali calano tornando ai livelli del 2009.

La pressione tributaria e tariffaria, a valori omogenei rispetto al 2010, è invariata.

Le entrate per investimenti si sono mantenute a livello del 2010, ma progressivamente diminuite rispetto agli anni precedenti: sono state pari a 22,3 milioni di euro tutte provenienti da mezzi propri (alienazioni, oneri d'urbanizzazione) o contributi per specifici progetti.

Anche nel 2011, così come nel biennio precedente **non si è dato corso a nuovo debito**.

Riguardo alle concessioni edilizie, nel 2011, gli accertamenti complessivi sono stati di 9,43 milioni di euro, con una flessione di meno 17,3% circa rispetto ai 11,4 milioni riscossi nel 2010 confermando decisamente la tendenza al calo che già si era riscontrata nel triennio precedente.

La spesa corrente è diminuita di 0,5 milioni di euro. Da evidenziare, tuttavia, che al netto degli oneri straordinari, tra i quali la spesa impegnata per la restituzione al Ministero di quanto preteso a seguito della determinazione dei trasferimenti statali per mancato gettito Ici sui fabbricati D, la spesa corrente diminuisce del 2,1%. La riduzione sarebbe maggiore considerando dati omogenei rispetto alle re-internalizzazioni (gestione patrimoniale e servizi cimiteriali) e a progetti interamente finanziati da contributi quali quelli europei che hanno comportato aumento sia di spese che di entrate.

Si assiste anche quest'anno ad una riduzione della spesa corrente a fronte di indicatori di consistente aumento della domanda e dell'offerta di servizi. Il mantenimento degli equilibri finanziari hanno comportato quindi oltre alla rinuncia a servizi, quali Informa giovani e Informa energia, Mediazione linguistica presso Ospizio, azioni di rimodulazione dei servizi offerti ad esempio sulla gestione calore e sui costi della macchina comunale quali pulizie e spese postali.

I criteri di calcolo del Patto di stabilità hanno avuto come conseguenza per il Comune di Reggio, a fronte di circa 96 milioni di residui al primo gennaio 2011 per spese d'investimento per opere in corso, una forte riduzione della capacità di pagamento pari a circa 17,1 milioni nel 2011 contro 27 del 2010 e 41 del 2009 ed una media storica del periodo 2001-2008 di circa 53 milioni.

Nonostante il contesto determinato da tagli e Patto di stabilità, grazie a oculatezza di gestione, capacità di programmazione e razionalizzazioni di spesa, **il debito del Comune è diminuito costantemente dal 2005 al 2011, passando da 181 milioni di euro a 132 milioni di euro e sono stati mantenuti tempi medi di pagamento di 70 giorni quindi ben al di sotto della media nazionale.**

Si conferma quindi il calo, nell'ultimo quinquennio, quale principale nota dolente anche di questo rendiconto, la possibilità di investimenti per i noti effetti dovuti alla normativa sul Patto di stabilità.

Il rendiconto 2011 si chiude con risultati positivi sia riguardo ai risultati finanziario/patrimoniali sia in merito al raggiungimento degli obiettivi di attività che l'Amministrazione si è posta in sede di bilancio di previsione 2011.

Principali risultati finanziari - Il risultato finanziario complessivo è positivo. La situazione di cassa (liquidità) risulta positiva (circa 58 milioni di euro) condizionata tuttavia dall'impossibilità di accelerare i pagamenti degli investimenti in essere per le limitazioni poste dal Patto di stabilità. La situazione patrimoniale evidenzia una equilibrata correlazione tra impieghi e fonti di finanziamento. E' stato rispettato il Patto di stabilità.

Si registrano un avanzo complessivo di 3.369.276 euro; un avanzo per investimenti di 315.117 euro. L'avanzo disponibile è di 860.0000 euro destinati a verifica degli equilibri 2012 in particolare per le incertezze dell'Imu e del Fondo sperimentale di riequilibrio (ex trasferimenti statali) come evidenziato nella delibera del bilancio preventivo 2012. La maggior parte dell'avanzo è stato ottenuto grazie al proseguimento del lavoro fatto per recuperare i residui passivi di parte corrente.

Gli indicatori sono buoni: calano il debito residuo e la spesa di personale.

La spesa corrente cala di 0,5 milioni rispetto al 2010, ma rendendo omogenei i valori in virtù delle internalizzazioni e delle poste inserite in entrata ed uscita, il calo è ben più significativo.

Gli obiettivi sono stati quasi totalmente raggiunti.